



Sabato 21 SETTEMBRE '24

L'escursione a:

Madonna della Corona (Spiazzi)

ITINERARIO :

Il Santuario della Madonna della Corona è sicuramente uno dei luoghi più suggestivi tra quelli dedicati alla Madonna ed è, da tantissimo tempo, l'itinerario più conosciuto e popolare di tutta la Vallagarina in quanto questo è il percorso devozionale più antico e famoso di tutto il territorio veneto. Il nome è attribuito dalla "corona" di pareti rocciose che cinge il terrazzo inaccessibile a strapiombo sugli abissi, a 775 metri di quota sopra la Val d'Adige. L'ambiente è estremamente affascinante e la struttura è sicuramente tra le più ardite opere religiose. Vi si venera la Madonna dell'Addolorata, rappresentata da una statua di pietra ritrovata fortunosamente sull'orlo dell'abisso nel 1522. La leggenda del ritrovamento s'innesta con tragici avvenimenti occorsi sull'isola di Rodi durante le secolari dispute tra Veneziani e Turchi e l'apparizione luminosa della Madonna in questo luogo estremamente repulsivo. Più verosimilmente la statua venne fatta scolpire nel 1432 a spese del feudatario del luogo, certo Ludovico Castelbarco. Una prima, modestissima, chiesetta venne inaugurata nel 1530 con la famosa e perigliosa visita del Vescovo di Verona. Già da subito accorsero numerosissimi pellegrini ad onorare la Madonna e ad implorare grazie e miracoli che, a giudicare dall'imponente mole di ex voto, devono essere stati numerosi. L'inaccessibile anfratto è stato, tuttavia, frequentato da tempi ben più remoti. Notizie certe riferiscono di eremiti fin dall'XI secolo. Un successivo Romitorio dedicato alla Madonna, di cui si hanno notizie nel 1139 e nel 1437, era tenuto da religiosi legati al Monastero di San Zeno di Verona e quindi alla Commenda dei Cavalieri Gerosolimitani, detti di Rodi (da qui forse la leggenda con Rodi) e poi Cavalieri dell'Ordine di Malta. Per fronteggiare il sempre crescente, e difficoltosissimo, afflusso di pellegrini, nella prima metà del 1600 venne edificato un vero e proprio santuario, terminato nel 1680 grazie al sostentamento dei Cavalieri dell'Ordine di Malta. Si pose il problema dell'accesso, fino ad allora più che avventuroso e pericolosissimo, che avveniva calandosi dall'alto con un rudimentale argano oppure scendendo nel fondo del burrone e aggredendo la parete rocciosa cavalcando un albero di tiglio, miracolosamente piegato da un grosso masso. Venne costruito il ponte di pietra, detto "Ponte del Tiglio" e venne scavata la scalinata nella viva roccia con i caratteristici sette capitelli che richiamano i Sette Dolori di Maria. Numerosi sono gli ampliamenti successivi. I principali dopo le guerre napoleoniche e nel 1899, quando venne rifatta la facciata della Basilica sulle attuali forme neo-gotiche ed innalzato l'acuto campanile. Non sono mancati tragici incidenti, come la caduta di un grosso masso sulla casa dei frati che fece alcuni morti. Nel 1922 venne scavata la galleria che permette un agevole accesso dal piazzale raggiunto dalla piccola stradina servita dal bus-navetta. Tra il 1975 ed il 1978 si mette mano all'intero complesso con radicali restauri ed ampliamenti funzionali all'accoglimento dei pellegrini. Il Santuario è nuovamente consacrato il 4 giugno 1978 e benedetto da Papa Giovanni Paolo II nella visita apostolica del 17 aprile 1988. Il Santuario è aperto tutto l'anno e si può partecipare alle funzioni religiose sia nei giorni festivi che nei giorni feriali. La salita al Santuario dal basso, dalla Val d'Adige, rappresenta l'originale itinerario di pellegrinaggio, la classica "Via Crucis" che richiede il superamento di 600 metri di dislivello, cosa che avviene anche grazie a oltre 1500 scalini in circa due ore di salita. Questa salita merita di essere percorsa per diversi motivi tanto di natura storica, paesaggistica e geografico-militare quanto naturalistica. Inoltre lungo il percorso si avrà modo di gustare splendidi scorci sulla Val d'Orsa ed i circostanti dirupi. Non ultimo, poi, questo sentiero rappresenta anche il più diretto collegamento, a piedi, fra la Val d'Adige e Spiazzi, paese situato alle pendici del Monte Cimo. Caratterizzata dalla presenza di fortificazioni d'epoca austriaca praticamente invisibili dal fondovalle, questa lunga dorsale, che si presenta erbosa sul versante occidentale, precipita invece in Val d'Adige con impressionanti balze rocciose.

PROGRAMMA e Note Tecniche:

RITROVO: ORE 6,45 Ritrovo in Via Paradigna (presso la rotonda dell'Eurotorri)
 ORE 7,00 Partenza in pullman per Brentino (Vallagarina)
 ORE 9,30 Inizio percorso

Note tecniche:

Percorso Breve escursionistico : Brentino, Madonna della Corna, Spiazzi

Tempo complessivo : 2,00/2,30 ore (solo andata)

Lunghezza : 5,5 Km

DISLIVELLO : 650 m in salita

Percorso -Lungo escursionistico (per esperti) : Brentino, Madonna della Corna, Ferrara di Monte Baldo

Tempo complessivo : 4,00/4,30 ore (solo andata)

Lunghezza : 8,5 Km

DISLIVELLO : 750 m in salita

Facoltativo: Dalla località **Spiazzi al Santuario** in circa 15 minuti e 20 minuti di ritorno a **Spiazzi**

N.B. In tutti i percorsi il ritorno sarà effettuato in pullman

Pranzo al sacco

Il contributo dell'escursione sarà di €(€25,00/30,00 circa) in base al numero dei partecipanti che non potrà essere inferiore alle **40 persone**

ATTREZZATURA : abbigliamento “a cipolla”; scarponi o scarponcini da trekking
felpa , giacca a vento (in caso di pioggia), cappello, occhiali da sole,
acqua e zaino con i “viveri”.utili i bastoncini da trekking

Al termine dell'escursione, ci sarà una piccola merenda offerta dagli organizzatori ed arricchita dalla generosità dei partecipanti

Tutti coloro che sono interessati a partecipare all'escursione sono invitati a contattare entro e non oltre il **15 Settembre'24** ai Sigg.ri PALMIERI Rosy Tel 0521/272246 335/6099091
AZZI BETTA Tel 0521/485241 339/3005667
PASSERA Roberto Tel 0521/781444 338/6419677
SCHIANCHI Sergio Tel 0521/485241 339/3005667

Al raggiungimento dei 50 partecipanti, le iscrizioni saranno chiuse anche prima del termine indicato.

Si ricorda che la partecipazione all'escursione è a titolo personale per cui non può essere addossata alcuna responsabilità al G.E.B. o ai partecipanti, per danni a persone o cose conseguenti a eventuali incidenti prima, durante e dopo la gita.





SABATO 21 SETTEMBRE'24

Madonna della Corona (SPIAZZI)

ITINERARIO :

Il sentiero CAI N° 73, chiamato anche "Sentiero della Speranza", è un sentiero storico, che collega il fondo della val d'Adige, con le alture del monte Baldo e porta al santuario con una salita a piedi di 600 metri di dislivello. Il percorso, di 2,5 Km circa, sale ripidamente lungo il fianco del Monte Cimo lungo scalini (più di 1.500) di altezza variabile, ricavati nella roccia. Lungo il sentiero si snodano le stazioni dei Misteri che compongono il Rosario. Il Santuario è chiamato "Madonna della Corona" perché incastonato in una corona di rocce. Il percorso può essere completato raggiungendo Ferrara di Monte Baldo su un sentiero che percorre la parte alta del Vaio dell'Orsa (sentieri CAI n°75 (fino a Malga Orsa) e n°74 (da Malga Orsa a Ferrara di Monte Baldo)).

Il santuario si può facilmente raggiungere in una quindicina di minuti dalla località Spiazzi.

Percorso per il Santuario della Madonna della Corona e Vaio dell'Orsa

Giunti a **Brentino** si sale agli antichi lavatoi ricavati da pietra bianca della Lessinia, fatti costruire oltre cento anni fa dalle donne del paese grazie al ricavato della vendita di legna da ardere da loro stesse raccolta.

Il sentiero inizia con una scalinata gradinata e poi si restringe diventando un sentiero vero e proprio. Con numerosi tornanti si attraversa un bosco per poi portarsi verso sinistra e, dopo alcune altre ripide svolte nel bosco, raggiunge la "**Croce**" (403 m), una terrazza panoramica con una grande croce bianca e una bellissima vista sui monti Lessini e sulla Valle dell'Adige con i suoi vigneti. Riprendendo il percorso, dopo poche centinaia di metri in salita, il sentiero curva verso destra e imbocca un breve tratto pianeggiante: la località **Polsaora**, alla sinistra della quale, si osservano alcuni grossi massi che sembrano troni di pietra, luogo di riposo per i pellegrini. Il sentiero, per alcune decine di metri, non è più a gradini, ma sembra costruito appositamente con un lavoro di mina, ai piedi di una parete rocciosa verticale. Dopo alcune altre decine di metri in leggera salita, il sentiero si eleva grazie ad alcuni tornanti a zig-zag fino all'estremità superiore del dirupo. A metà di quest'ascesa, s'incontra una specie di capanna naturale posta tra le rocce e nella quale è stata collocata una piccola edicola nella quale è conservata una copia in miniatura della Pietà venerata al Santuario. Fu in tale riparo che la Vergine trovò collocazione provvisoria mentre si procedeva alla costruzione dell'edificio religioso nel preciso luogo da lei stessa prescelto al momento della sua apparizione. Ai piedi del piccolo rifugio troverete anche il registro dei pellegrini. Firmarlo rappresenta la continuazione di un'usanza diffusa nel tempo. Si prosegue ancora in leggera salita e con il luogo di culto sempre più vicino, si giunge ad un ballatoio di legno che permette di superare una parete di roccia quasi verticale. S'imbocca quindi una specie di giro scale che conduce all'estremità di un ponte in pietra che supera trasversalmente uno stretto vaio solitamente privo d'acqua. Oltre il ponte inizia l'area del Santuario. L'accesso ad un'ultima scalinata in pietra è difeso da una robusta porta, sempre aperta, e da un muro merlato. Appena si è oltrepassato l'ingresso ci si rende subito conto della sacralità del luogo. Lungo la scala, ad ogni cambio di direzione, sono posti dei capitelli d'ispirazione sacra che narrano le più significative scene bibliche. Al termine della gradinata si trova un edificio adibito a negozio di ricordi e a dimora per i volontari diocesani che prestano la loro opera al Santuario. In fondo a tale spiazzo inizia un'altra ampia scala che porta sul sagrato della chiesa dal quale è possibile avere una visione d'insieme della vallata. All'interno del santuario vi è la *Scala Santa*, riproduzione della scala che si trova a Roma vicino alla basilica di San Giovanni in Laterano. Dal Santuario, che è nel Comune di Ferrara di Monte Baldo, in pochi minuti è possibile raggiungere il sovrastante paese di Spiazzi, che offre una stupenda vista della parte meridionale del lago di Garda dove ci sarà il pullman per caricare chi farà il **percorso breve**

Il Santuario, abitato per circa quattro secoli, dal 1200 al 1600, da un gruppo di Benedettini eremiti, è diventato meta di pellegrinaggi, quando alla fine del '200 è stata costruita la prima chiesa, dove è stata affrescata l'immagine della Madre di Gesù, chiamata: "Madonna di Monte Baldo". Nel 1522 giunse tra le rocce, portata dagli Angeli (secondo una tradizione antica), o dai Cavalieri di Malta (secondo la loro storia), l'immagine della "Pietà" fatta scolpire su pietra, da Ludovico di Castelbarco nel 1432. I Cavalieri di Malta hanno costruito, alle fine del '400 e alla fine del '600, chiese sempre più grandi per accogliere i numerosi pellegrini. Alla fine dell'800 fu costruita dalla Diocesi di Verona la quarta chiesa con la facciata e il campanile attuali. Nel 1978 è stata consacrata dal Vescovo Giuseppe Carraro l'ultima chiesa con tutte le costruzioni sottostanti

Per addentrarci nel **Vajo dell'Orsa** bisogna tornare sui propri passi per alcune centinaia di metri. Al bivio, segnalato, il sentiero inizia con una leggera discesa, per poi continuare in lieve salita e in breve tempo, costeggiando il **Rio Bissole** o **Valle delle Pissotte**, raggiunge la caratteristica **Malga Orsa** dalla quale dopo essere risaliti di un centinaio di metri sulla costa orientale della valle del rio delle Pissotte, si raggiunge, con qualche saliscendi, **Ferrara di Monte Baldo**. Per attraversare il Vaio dell'Orsa è stato costruito un ponte sospeso in ferro, inaugurato nel 2020, che agevola il cammino (impropriamente chiamato "ponte tibetano" perché per percorrerlo non serve l'uso di imbraghi, fondo e fianchi del ponte sono solidi e comodi).

Il Vajo dell'Orsa è frequentato dai "torrentisti" cioè quelle persone che amano scendere i torrenti più impervi calandosi in corda doppia da una cascata all'altra

Il gruppo del **percorso lungo**, arrivato al paese di **Ferrara di monte Baldo**, troverà il pullman dove ci saranno già gli altri gruppi precedentemente saliti a **Spiazzi**

ITINERARIO GRUPPO TURISTICO

*Abbiamo la possibilità di raggiungere il Santuario della Madonna della Corona, partendo dalla località di **Spiazzi**, dove il pullman scaricherà eventuali partecipanti aderenti a questo gruppo, dove in una quindicina di minuti, su strada chiusa al traffico veicolare e in discesa potrà raggiungere il Santuario e attendere gli altri partecipanti che provengono da Brentino. Presente anche un servizio di bus navetta che collega Spiazzi al Santuario in partenza ogni trenta minuti (ATV Linea 499) al costo di € 3,00 (Andata e Ritorno) o solo ritorno/andata a € 1,50. I biglietti si acquistano presso la rivendita di valori bollati e souvenir presente nella località di Spiazzi o presso il negozio di souvenir del Santuario.*



FERRARA
di M. Baldo

Ferrara
di M. Baldo

Brentino

Brentino

Mad. della Corona

Spiazzi

M. ga Orsa

Agitur. al Castel

M. Cimo

M. Crocetta

M. Le Saline

Preabocco

Breonio

Mezzavilla

M. ga Albare

M. Casteluco

S. Andrea

Castelletti

V. gio Albare

Soggiorno Fortunata Gresner

Tese

Il Fortino

Capitel di Sotto

Pian dei Bigulliti

Passo della Crocetta

Cavattera

Ossenigo

Pravazzar-di Sopra

Fraine

M. ga Orsa

Monte Cor

Giassetta

Alb. Belvedere

Preelle

di Sopra

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Dosso d. Croce

Peretti

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Coltri

Peretti

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Croce del Caporale

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Sbassega

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Andrini

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Stringari

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Ca del Stringa

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Masetto

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Papalina

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Maso

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Sgarbei

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Preabocco

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

M. Le Saline

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Fontanelle

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Breonio

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

M. Battuciano

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

M. Corno

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Cava di Marmo

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Cengia Alta

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Casareole

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Dosso Biotto

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Fontanelle

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

M. Crocetta

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Breonio

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

M. Battuciano

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Cava di Marmo

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Cengia Alta

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Casareole

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Dosso Biotto

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Fontanelle

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

M. Crocetta

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Breonio

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

M. Battuciano

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Cava di Marmo

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Cengia Alta

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Casareole

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Dosso Biotto

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Fontanelle

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

M. Crocetta

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Breonio

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

M. Battuciano

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Cava di Marmo

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Cengia Alta

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Casareole

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Dosso Biotto

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Fontanelle

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

M. Crocetta

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Breonio

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

M. Battuciano

M. Cimo

Capitello d'Orsa

Monte Cor

Rivalta

Peri

Cava di Marmo

M. Cimo

Capitello d'Orsa